

LA FASE DUE DELLE FAMIGLIE

Superati i 5000 iscritti al convegno di Biella Cresce previsto sabato
Docenti ed esperti internazionali parleranno a insegnanti e genitori

“La scuola all’aperto fa crescere meglio

IL CASO

PAOLA GUABELLO

Nonavrebbero mai immaginato di collezionare oltre 5 mila iscrizioni al convegno on line «Fare scuola all’aperto», organizzato per questo sabato da Biella Cresce. Fra gli interventi dei 16 esperti italiani e internazionali brilla il nome di Susanna Heugenhauer che condividerà le tre regole finlandesi per gestire la didattica all’aperto e il maestro Oula Pihlajamäki che mostrerà come far lezione in una piccola scuola a nord di Helsinki. Fra le registrazioni, insegnanti, genitori e nonni da tutta Italia e perfino da Oltreoceano, New York, Los Angeles e Ottawa, oltre al supporto di Vincenzo Costigliola, presidente di Ema (European Medical Association).

E’ Claudia Ottella, coordinatrice pedagogica dei Nidi della Città di Biella, a fare il punto della situazione e a chiarire subito che il convegno non è funzionale all’emergenza Covid. «Piuuttosto - dice - la normativa rafforzerà la convinzione che la scuola all’aria aperta fa bene. Tutti noi che facciamo educazione nel verde sappiamo che questo è un diritto dei bambini che, a conti fatti, spesso trascorrono fuori casa meno di un’ora al giorno, soprattutto i più piccoli. Al Nord lo hanno capito ed è provato che ci sono meno litigi, ci si amala di meno, si libera la curiosità e si stimola la concentrazione. E poi, è vero, ci sono meno contagi, oggi una necessità per favorire la ri-



Claudia Ottella (in basso a destra) con alcune colleghe educatrici

presa delle attività didattiche in sicurezza».

Se fino a 4, 5 anni fa parlare di educazione all’aperto era cosa rara oggi l’interesse è maturato. Proposte e personaggi autorevoli hanno sollevato l’attenzione sul tema e mai come in questi giorni è sentito il bisogno di interrogarsi e fornire risposte variegate. La «Scuola nel bosco» di Veglio è infatti diversa dalla realtà calata in centro città ma, come dimostrerà Biella Cresce, le possibilità e le esperienze ci sono, dal nido fino alla scuola media, per rendere tutto possibile. Il convegno spazierà su argomenti diversi grazie alle testimonianze di docenti universitari e ricercatori che offriranno suggerimenti sorprendenti e importanti in un momento così particolare come quello imposto dalla pandemia.

«Il virus ha portato un cambiamento in tutti noi -

prosegue Ottella - Indubbiamente fino ai tre anni il problema della socializzazione è marginale ma se per i bambini è stato bello avere mamma e papà vicini, si sono perse opportunità educative, di crescita e sviluppo. Avremo difficoltà nella ripresa e sarà necessario ripartire da zero, anche sull’aspetto emotivo e il distacco dai genitori».

Il grande punto interrogativo riguarda, nell’immediato, anche i centri estivi e il modo in cui i bambini saranno gestiti, pur se all’aperto grazie alla bella stagione, nel rispetto della normativa. «I criteri di vicinanza sociale, l’apprensione dei genitori, l’inibizione al contatto fisico disturberanno sicuramente lo svolgimento sereno delle giornate - conclude la psicologa - Accontentare e tutelare tutti sarà un rebus ma noi ci proveremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI DECIDE A GIORNI

Ancora dubbi a Cossato Vigliano e Candelo

A Cossato oggi la giunta guidata dal sindaco Moggio valuterà le risorse a disposizione per decidere se abbia senso attivare un centro estivo comunale, seguendo tutte le norme di sicurezza e in attesa delle linee guida regionali, oppure se sia meglio dare un contributo alle famiglie per la baby sitter.

Vigliano e Candelo al momento sono sulla stessa linea: entrambi attiveranno di certo il centro estivo per i bambini della materna, mentre per quelli delle elementari e delle medie stanno valutando le possibili soluzioni.

«Dobbiamo esaminare bene le linee guida e vedere se riusciamo a organizzare un centro estivo con le due parrocchie - dice il sindaco di Vigliano, Cristina Vazzoler -. Per i più piccoli della materna, invece, di norma il centro è organizzato dal Comune e intendiamo farlo anche quest’anno, ma, siccome il numero di posti sarà ridotto, stiamo cercando di capire quante richieste ci sono e se, magari, si possa collaborare con le due scuole dell’infanzia private».

Anche a Candelo, come detto, il centro estivo della materna ci sarà: di solito partecipavano 30-40 bambini, ma quest’anno non sarà possibile ospitarne così tanti perché non ci sono spazi a sufficienza. «Per gli altri bambini e ragazzi dobbiamo trovare gli spazi - dice l’assessore Gabriella Di Lanzo -, magari in collaborazione con la parrocchia: le scuole purtroppo non si possono usare perché in estate ci saranno i lavori (nuovi bagni alle medie e interventi antisismici alle elementari). In ogni caso il centro estivo si farebbe solo a luglio per 4 settimane». F. FO. —

NETRO, MUZZANO E GRAGLIA

I paesi della valle Elvo pronti a unire gli spazi

Pur in attesa delle nuove disposizioni regionali, quello che è certo è che la Valle Elvo non rimarrà senza centro estivo. A Mongrando l’assessore Luisa Nasso assicura che il centro estivo avrà l’impostazione simile a quella dell’oratorio. «Invieremo alle famiglie una circolare per capire chi è interessato. Per i pasti vogliamo partecipare al bando della Fondazione Crb per consegnare dei buoni da spendere nei bar e nelle panetterie del paese».

Si uniranno invece i Comuni di Graglia, Muzzano e Netro al fine di garantire più spazi e possibilità. «Saran-

no organizzati due turni, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - dice il sindaco di Graglia Elena Rocchi -. A pranzo si andrà a casa: nel frattempo verranno sanificati i locali. In base al numero di adesioni valuteremo se lo stesso bambino potrà frequentare entrambe i turni». Potrebbero partire il 15 giugno le attività di Pollone, anche se non si farà la settimana nella baita di Antagnod. Infine, per partecipare ai centri di Occhieppo Inferiore sarà possibile utilizzare il bonus baby sitter erogato dall’Inps. E. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE BIOGLIO SI STA ORGANIZZANDO

Lessona dà la priorità ai residenti in paese

«Noi siamo quasi pronti - dice il sindaco di Bioglio Stefano Ceffa -. Per la Regione i centri estivi potranno partire dal 15 giugno. L’importante è che arrivino subito linee guida chiare». Il Comune e la coop Tantintenti si stanno organizzando. Ci sono circa 30 richieste di residenti e non e, in base alle norme, si farà una selezione o una turnazione. «Useremo l’area festeggiamenti, previa autorizzazione dell’Asl, perché ha spazi all’aperto e al chiuso idonei e le donazioni dei privati per coprire le spese». I bambini devono

essere divisi in gruppi da 5 per la fascia 3-6 anni, da 7 per la fascia 6-12 anni e da 10 per la fascia 12-17.

Il Comune di Lessona darà priorità ai residenti. Con l’associazione Genitori sempre ha contattato realtà specializzate: «Abbiamo un progetto e faremo un sondaggio per sapere quanti sono interessati a questo servizio ridotto - dice il sindaco Chiara Comoglio -. Alla materna potremo ospitare 2 gruppi da 5 bimbi (di norma gli iscritti erano 50), per i più grandi non sappiamo ancora». F. FO. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA BURSCH

Materna e parco La Salute nei piani di Andorno

In valle Cervo si attendono le linee guida della Regione, ma proprio l’altro giorno i sindaci in video conferenza hanno tenuto una riunione con Iris, per la stesura di un piano per la pianificazione dei centri estivi, per il quale il consorzio socio assistenziale ha già trovato da tempo un papabile gestore. Per le scuole materne ci saranno gruppi da 5 bambini per ogni educatore, limite che sale a 7 bambini per le elementari. Ogni Comune deciderà in autonomia orari ed eventuale location, tenendo presente che è un servizio molto sentito dai genitori.

«Ad Andorno, come negli anni passati, daremo l’utilizzo della struttura della materna - spiega il sindaco Davide Crovella - mentre per le elementari ci appoggeremo agli spazi del parco La Salute e dietro al Comune, dove non ci sarà nessun tipo di evento per questa estate e che consideriamo idonei. L’idea è quella di partire lunedì 22 per una durata di almeno 6 settimane, con l’idea di replicare a inizio settembre se la situazione migliora». Il Comune di Tollegno ha attivato un sondaggio on line tra le famiglie. R. MO. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti i comuni della provincia biellese sono al lavoro per organizzare il più rapidamente possibile e nel rispetto delle regole anti contagio i centri estivi per i bambini